

Conquiste del Lavoro

Anno 67 - N. 169
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2015

Quotidiano della Cisl  fondato nel 1948 da Giulio Pastore



Direttore: Annamaria Furlan - Direttore Responsabile: Raffaella Vitulano. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl. Società sottoposta a direzione e coordinamento esercitata da parte della Coop. Informa Cisl a r.l. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 0558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 068592598 - Amministratore unico: Maurizio Muzi - Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269 / 270 - 068546742 / 3, Fax 068415365. Email: conquiste.lavoro@cisl.it. Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Autorizzazione affiliazione murale n. 5346 del 27.6.95. "Impresa editrice beneficiaria, per questo testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 "su successioni, modifiche ed integrazioni". Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale Euro 103,30; iscritti alla Cisl Euro 65,00; estero Euro 155,00. C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT34030690322710000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it.

La proposta di legge della Cisl ieri alla Camera. Furlan: testo semplice e molto chiaro, serve corsia d'urgenza

Fisco, 500 mila firme Un popolo che va ascoltato



I punti principali della proposta: un bonus fiscale di 1.000 euro per i pensionati, i lavoratori dipendenti ed autonomi, i giovani collaboratori, un nuovo assegno familiare per il sostegno alle famiglie, abolizione delle tasse sulla prima casa, una fiscalità locale al servizio del cittadino. Fondamentale il contrasto d'interesse per combattere l'evasione ed una imposta progressiva sulla grande ricchezza. Intanto il premier Renzi replica alla Ue: che ha posto dei paletti all'Italia: "Sul taglio delle tasse decidiamo noi". L'intenzione è quella di arrivare, dal prossimo anno, alla abolizione delle Tasi e dell'Imu sulla prima abitazione

Riforma delle pensioni
"Le penalizzazioni devono essere compatibili e congrue". Così Furlan a proposito della discussione sulla flessibilità in uscita

Gagliardi
a pagina 4

Dialogo sociale. Il Cae come strumento anticrisi. I risultati di un'indagine Eurofound su 10 casi aziendali: da Air France-Klm al gruppo Unilever

Arzilla
a pagina 5

Porto di Taranto, nuovo rinvio per Tct. Ancora nessuna decisione per la cigs dei 540 dipendenti. Cisl: la priorità sono i lavoratori

Calliandro
a pagina 6

Festival di Venezia, inaugurazione con protesta. Alla 72ª edizione le rivendicazioni dei lavoratori comunali e dei Beni culturali

Crea
a pagina 7

Depositata ieri alla Camera dei Deputati la proposta di legge di iniziativa popolare

Dalla Cisl 500 mila firme per cambiare il fisco italiano

Furlan: no alle imposte su prima casa

E' stata una grande partecipazione del popolo, "abbiamo raccolto 500 mila firme per una proposta di legge di iniziativa popolare molto chiara". E' questo il messaggio forte che il segretario generale della Cisl, Annamaria Furlan, ha voluto lanciare alle forze politiche e al premier Renzi, in Piazza Montecitorio, alla consegna delle firme al Parlamento, aggiungendo: "Proponiamo mille euro di tasse in meno per i redditi fino a quaranta mila euro e no alla tassa sulla prima casa". Il leader della Cisl ha evidenziato inoltre l'importanza della lotta vera all'evasione fiscale attraverso il contrasto agli interessi. Su un punto non si può tornare più indietro: il Parlamento deve esaminare subito questa legge espressione della volontà del popolo che va ascoltato.

La proposta Cisl è molto articolata e prospetta le relative coperture: bonus fiscale di 1.000 euro per allargare il lavoro in parte avviato con gli 80 euro del Governo ampliando la platea, un'imposta sulla grande ricchezza netta, la lotta all'evasione fiscale adottando strumenti di contrasto di interesse a partire dai servizi ed "un deciso taglio agli sprechi. Un progetto per cui servirebbero 33-34 mld.

Alcuni miliardi sono già stati prospettati da Renzi nella prossima legge di stabilità.

"Il resto - ha spiegato Annamaria Furlan - si recupera con una lotta vera all'evasione, allargando i settori in cui utilizzare il contrasto di interessi e attraverso una piccola tassa sulla ricchezza, uno dei provvedimenti contenuti nel nostro progetto di legge".

Naturalmente la prima casa normale di un lavoratore o pensionato non deve essere tassata, altra cosa sono invece i grandi patrimoni immo-

biliari in mano ad assicurazioni e finanziarie. "Nemmeno il 5% delle famiglie italiane - ha tenuto a precisare - può essere classificato con grandi patrimoni, questi vanno tassati non la gente normale, ci vuole un'operazione sui redditi, mille euro in meno per far ripartire l'economia e i consumi".

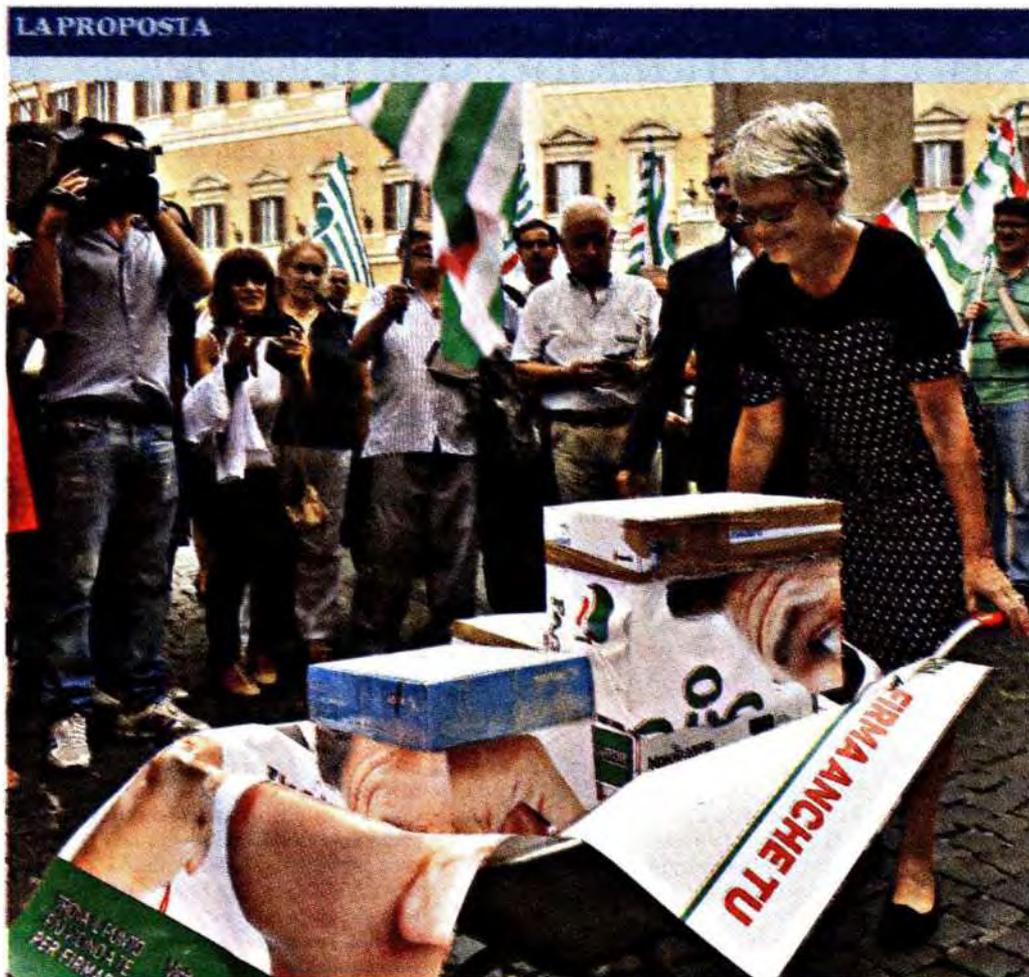
L'iniziativa della Cisl è di grande attualità. Una lunga serie di cifre, impressionanti, lo dimostrano. Numeri che fotografano il male dell'Italia: l'evasione fiscale, un buco nei conti dello Stato che, ogni anno, vale 180 miliardi di euro. Una voragine di proporzioni inimmaginabili, che fa impallidire al pensiero che la politica, negli ultimi mesi, si è affannata, e scannata, per trovare i 2-4 miliardi necessari per cancellare - per un anno - l'Imu, la tassa sulla prima casa.

L'Italia, con i suoi 60 milioni di abitanti, ha l'1% della popolazione mondiale, ma realizza il 3% del prodotto interno lordo globale e detiene il 5,7% della ricchezza del pianeta. Eppure, stando alle dichiarazioni fiscali, i nostri connazionali non appaiono affatto così ricchi: su 41.320.548 contribuenti (i dati citati nel libro sono relativi all'anno di imposta 2011) solo lo 0,1% - ossia uno ogni mille - denuncia più di 300 mila euro. Il 62,89% sta sotto i 26 mila euro, e il 27% grazie a deduzioni e detrazioni non paga nulla. Così, in Italia, il rapporto tra ricchezza e reddito dichiarato è 1 a 8. Tanto per intendersi, negli Stati Uniti, prima economia mondiale, il rapporto è 5,3. Dunque gli americani avrebbero a disposizione un reddito minore: c'è qualcosa che, evidentemente, non torna.

Allora è giunto il momento che il Parlamento e il Governo recepiscano le proposte di chi tenta di combattere questa anomalia tutta italiana.

Rodolfo Ricci





La Cisl raccoglie 500 mila firme “Ecco come vogliamo tagliare le tasse”

È arrivata a piazza Montecitorio con una carriola carica di scatoloni. E in ogni scatolone migliaia di firme. Così Anna Maria Furlan, segretario della Cisl, ha voluto concludere la campagna per la proposta di legge popolare sulla riforma del fisco. Le firme raccolte sono state più di 500 mila e ora, ha spiegato il leader della Cisl, «chiediamo al Parlamento di esaminare con urgenza questa legge espressione della volontà del popolo che va ascoltato». Furlan ha sottolineato la «grande grande

partecipazione di popolo, uomini e donne che hanno firmato una legge di iniziativa popolare semplice e molto chiara». I punti centrali — ha spiegato — sono il bonus di 1.000 euro di tasse in meno per tutti quelli che hanno un reddito fino a 40 mila euro, l'abolizione della tassa sulla prima casa e la lotta vera all'evasione fiscale, in Italia «intollerabile», attraverso il contrasto agli interessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riforma «targata» Cisl: bonus di 80 euro per i redditi fino a 40mila

La proposta

«Misura anche per pensionati e autonomi e una patrimoniale al di sopra dei 500mila euro»



La leader
Alla Camera la proposta di legge con 500mila firme

Sergio Governale

Un bonus sulle tasse di mille euro annui (o 80 mensili) per i redditi fino a 40mila euro - che si riduce oltre questo valore fino ad azzerarsi per chi guadagna più di 50mila euro - da finanziare con una «patrimoniale» progressiva «sulla grande ricchezza netta» e con una lotta «vera» all'evasione. E ancora: nessuna tassa sulla prima casa, tranne che su ville e castelli. È la «rivoluzione fiscale» targata Cisl, condensata in una proposta di legge di iniziativa popolare presentata ieri alla Camera con le relative 500mila firme. A consegnarla è stata la leader della sigla sindacale Annamaria Furlan, che ha reso noti i dettagli della proposta anticipata per grandi linee lo scorso mese di febbraio. Ebbene, i punti principali della «riforma», come spiega la leader della Cisl, «sono un bonus fiscale di mille euro (i famosi 80 euro mensili, ndr) esteso anche ai pensionati, ai lavoratori autonomi e ai giovani collaboratori e non solo ai dipendenti; un nuovo assegno familiare per il sostegno alle famiglie; abolizione delle tasse sulla prima casa; una fiscalità locale al servizio del cittadino; una grande lotta all'evasione fiscale attraverso un unico strumento per il contrasto agli interessi fra acquirenti e venditori; infine, un'imposta progressiva sui patrimoni oltre i 500mila euro».

Partiamo da quest'ultima. Oltre il mezzo milione di imponibile, escludendo la prima abitazione e i titoli di Stato, sono previste per ciascuna famiglia aliquote che variano dall'un per mille tra i 500mila e gli 800mila euro al 2 per mille fino al milione, per arrivare al 7 per mil-

le al di sopra di quest'ultimo valore.

L'obiettivo, sottolinea Furlan, è quello di arrivare a «una riforma del fisco giusta ed equa». L'intenzione è infatti quella di tassare «anche i grandi patrimoni immobiliari in mano ad assicurazioni e finanziarie e le famiglie che hanno grandi patrimoni: questi vanno tassati, non la gente normale». Il «no» alle tasse sulla prima casa, precisa poi il segretario generale, è riferito a «quella normale che si compra un lavoratore, un pensionato, non a una villa o a un castello».

È poi necessario per la Cisl, come detto, estendere il bonus degli 80 euro anche ai lavoratori autonomi e ai pensionati, elevando il tetto del reddito per avere diritto allo sconto fiscale da 24mila a 40mila euro. Non solo: il sindacato chiede anche l'equiparazione della no tax area tra i lavoratori dipendenti e i pensionati e, inoltre, interventi a favore del nucleo familiare.

Nella nota tecnica alla proposta, la Cisl spiega che il bonus potrebbe riguardare oltre 38 milioni di contribuenti contro i 10 milioni che lo percepiscono attualmente. «Il sistema del "bonus 1.000 euro" richiede un finanziamento per 37,8 miliardi. Considerato che il "bonus 80 euro" determina, su base annua e a regime, un minor gettito di circa 8,5 miliardi di euro, il costo netto del bonus proposto dalla Cisl è stimabile in 29,3 miliardi», si legge nel documento.

Furlan, chiedendo alla Camera «una corsia d'urgenza» alla proposta, dice che «vogliamo un fisco amico del lavoro, dei lavoratori, dei pensionati, che faccia ripartire i consumi e faccia lavorare le nostre imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protagonista Il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan



Proposta di legge firmata da 500mila cittadini

La Cisl: "Bonus da mille euro a chi guadagna fino a 40 mila"

1000 37,8

euro
Il bonus annuale chiesto dalla Cisl per i contribuenti con redditi inferiori ai 40mila euro

miliardi
Il costo della manovra secondo il sindacato: ma gli effetti fiscali lo farebbero scendere a 29,3

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Mille euro di tasse in meno per chi guadagna fino a 40 mila euro, nuovi assegni familiari legati al reddito, stop alla tassa sulla prima casa, patrimoniale per redditi oltre il mezzo milione di euro e contrasto d'interessi per combattere la piaga dell'evasione fiscale. Cinquecentomila cittadini hanno messo la firma sotto la proposta di legge popolare promossa dalla Cisl: «Ora chiediamo a governo e Parlamento una riforma del fisco giusta ed equa», dice il segretario generale, Annamaria Furlan, presentando il mezzo milione di autografi a Montecitorio.

«Si tratta di un testo molto semplice, come devono essere le leggi, immediatamente comprensibili a tutti», assicura la leader della Cisl: intanto, propone l'estensione dei famosi 80 euro a incipienti, pensionati e lavoratori autonomi, e fino a un tetto più alto di reddito (da 24 mila a 40 mila euro l'anno). Vorrebbe dire portare il beneficio del bonus da dieci milioni a 38 milioni di contribuenti, per una spesa complessiva di circa 37,8 miliardi; 29,3 se si sottraggono gli 8,5 che già costano allo Stato gli 80 euro nella versione attuale. E poi, nella proposta Cisl si

parla di togliere la tassa sulla prima casa (e su questo il governo sarà d'accordo, visto che Renzi ripete da un mese questa stessa promessa), «quella normale, quella che si compra un lavoratore, un pensionato, non una villa o un castello»: piuttosto, si propone un'aliquota dell'uno per mille per redditi familiari netti tra 500 mila e 800 mila euro (al netto di prima casa e titoli di Stato); del due per mille sopra gli 800 mila euro; del sette per mille oltre il milione di euro. In questo modo, oltre che con una robusta lotta all'evasione fiscale, anche attraverso il contrasto d'interessi di beni e servizi, si pensa di coprire gran parte delle risorse necessarie per una riforma di questo tipo. Altri risparmi potrebbero venire poi dall'accorpamento di tutte le detrazioni in un unico assegno familiare, commensurato al reddito. Ancora, la legge avanza anche l'idea di evitare l'aumento delle addizionali comunali e regionali dell'Irpef, rendendone possibile l'aumento solo in cambio dell'aumento dei servizi.

«Chiediamo al Parlamento di esaminarla subito, che ci sia una corsia d'urgenza», chiede la Furlan. Che commenta anche i nuovi dati sui disoccupati: «Sono un po' meno ma ancora tre milioni: significa che quello che è stato fatto non basta».



Alla guida
Annamaria Furlan, leader della Cisl, chiede che il Parlamento esamini subito la proposta di legge

